

Normal Non-Normal

Salone 2025

“Normale” è ciò che passa inosservato perché ritenuto opportuno; è prevedibile e, per questo, conveniente; è una porta aperta a tutti, un mondo privo di rischi, di emozioni e di provocazioni. È un’apparenza da svelare, un’attenzione verso il presente indispensabile per nutrire il nostro bisogno di sicurezze, prospettive e di nuovi orizzonti. “Normale” è un’interferenza, un’opzione che ci stimola a non essere normali.

Con questa premessa **Moroso presenta le novità 2025** integrando, all’interno del flagship store di via Pontaccio 8/10, mondi tanto diversi quanto apparentemente in contraddizione tra loro.

Un’operazione, opposta al crescente desiderio di semplificazione, che presuppone la comprensione dello spazio come un insieme di eventi intimamente intrecciati e interconnessi, dove la “normalità” è intesa come una nozione polimorfa in grado di riconnettere la pratica della progettazione con quelle qualità che, nel recupero di una sobrietà solo apparente, sembrano poter essere universalmente comprensibili.

Uno slancio coraggioso nel concepire **la casa come il luogo dove mettere in scena uno spettacolo dell’abitare** che diventa cornice per il ritorno ad un prodotto pensato specificatamente per l’utilizzo residenziale.

Una ricerca che inevitabilmente parte dal **comfort**, a sottolineare il desiderio dell’azienda di soffermarsi sui diversi modi di interpretarlo e riconnetterlo alle persone attraverso esperienze sensoriali incentrate innanzitutto sulle sensazioni corporee profonde e, per questo, totalizzanti. Una **topografia dell’abitare** da esplorare attraverso i lavori di **Patricia Urquiola, Garcia Cumini e Zanellato/Bortotto**, vere e proprie coordinate in grado di accompagnarci alla scoperta di materiali, tessuti e lavorazioni che, nella loro complementarità, riassumono alcuni degli aspetti più rilevanti nella cultura contemporanea del design.

Se in **Cuadra-Soft**, divano modulare firmato da **Patricia Urquiola**, il comfort è il punto di partenza per ripensare la progettazione orientandola ai principi della sostenibilità e dell’economia circolare, in **Me-Time** di **Garcia Cumini** l’invito, squisitamente emotivo, è quello di fuggire dalla frenesia per ritrovare il piacere di restare. Una dicotomia tra razionale e istintivo, tra convenzionale e informale che, nel suo essere squisitamente umana, sottolinea l’importanza del gesto artigianale, ben

rappresentato nell'uso sperimentale della ceramica smaltata a fuoco della poltrona **Clay** di **Zanellato/Bortotto**.

Un'indagine che, lontana dal voler risultare elitaria o anacronistica, guarda al futuro arricchendosi con una selezione di tre progetti sviluppati dagli studenti di **HFG, Staatliche Hochschule für Gestaltung** di Karlsruhe sotto la supervisione della designer olandese **Wieki Somers** e sostenuto da **Moroso**. Progetti da leggere come il prologo di qualcosa di non ancora visto, proiezioni tridimensionali di una "normalità" ancora da venire.

"Normalità" infine sublimata da **"Lo spazio è un'illusione"**, una mostra che omaggia il lavoro di **Nanda Vigo** integrando nella presentazione una selezione curata di lampade e oggetti provenienti dall'Archivio Eredi Nanda Vigo. Lavori che, in continuità con il pensiero della progettista/artisti, giocano con le ambiguità percettive in un costante equilibrio tra intimità e apparenza, tra pubblico e privato, promuovendo la casa in uno spazio in grado di **trasformare la vita stessa delle persone in un'opera d'arte**.

Moroso Press Office

Email: pressoffice@moroso.it

Tel: +39 02878990